Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Sabato 9 Gennaio** | **Numero 6**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 7 maggio 1896 col quale fu sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Serra dei Conti;

Vedute le relazioni del R. Commissario per la temporanea gestione di quell'Istituto, dalle quali risulta che le perdite accertate superano il limite fissato dall'art. 26 della legge 15 luglio 1888 n. 5546;

Ritenuto che le pratiche fatte coi cessati Amministratori per ottenere in via amichevole la rifusione delle perdite cagionate all'Istituto per loro colpa non hanno avuto esito favorevole;

Considerato che col 31 dicembre 1896 scade il termine del vincolo al quale la maggioranza dei depositanti assoggettarono i loro crediti e che le condizioni attuali della Cassa non consentono la regolare ripresa delle operazioni.

Veduta la deliberazione presa dall'Assemblea generale dei soci del predetto Istituto tenuta il 26 novembre 1896, con la quale fu riconosciuta la inutilità di qualsiasi tentativo per reintegrare le perdite subite dalla Cassa;

Veduto l'art. 26 della legge sopra citata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa di Risparmio di Serra dei Conti è sciolta e posta in liquidazione.

Art. 2.

Il liquidatore della Cassa predetta sarà nominato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

D'ACCORDO CON IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il R. decreto del 23 giugno 1887 n. 4796, serie 3ª, col quale veniva affidata la continuazione della liquidazione di stralcio della cessata gestione governativa delle ferrovie dell'Alta Italia al R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, che a termini dell'art. 2 del decreto medesimo doveva provvedervi col mezzo del R. Ispettore Superiore signor ingegner comm. Gabriele Bussi;

Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1887 col quale fu approvato il regolamento per la liquidazione medesima;

Ritenuto che le operazioni di detta liquidazione sono per la massima parte compiute, e che quindi più non si presenta necessaria l'azione di uno speciale Ufficio di Delegazione con sede in Milano;

Decreta:

Il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, a datare dal 1° gennaio 1897, provvederà direttamente col mezzo degli Uffici della sua Centrale Amministrazione alla continuazione della liquidazione della cessata gestione governativa delle ferrovie dell'Alta Italia, al quale effetto sono demandate al R. Ispettore Generale delle Strade Ferrate tutte le attribuzioni che, in ordine alla liquidazione medesima, erano concesse dal Regolamento approvato col citato decreto Ministeriale in data 31 agosto 1887 al R. Ispettore Superiore incaricato di provvedervi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 dicembre 1896.

PRINETTI.
LUZZATTI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3ª), por la tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895 n. 636;

Vista la necessità di regolare la importazione nel Regno, per via di mare, di bestiame, cuoi salati, pelli non conciate, lane greggie, corna, unghie ed altri avanzi di animali, e di carni conservate;

Decreta:

Art. 1.

È mantenuto fermo il divieto d'importazione nel Regno:

a) degli animali bovini ed ovini provenienti dai seguenti Stati e Paesi: Turchia Europea ed Asiatica, Isola di Cipro, Egitto, Bombay, Porti Russi sui mari Nero ed Azoff, Bulgaria, Grecia, Paesi dei Somali, Zanzibar;

b) degli animali bovini provenienti dall'Isola di Malta;

c) degli animali suini provenienti dalla Turchia Europea ed Asiatica; dall'Isola di Cipro, dall'Egitto e dagli Stati Uniti di America.

Art. 2.

È ammessa l'importazione degli ovini dall'Isola di Malta a condizione che siano sottoposti a visita veterinaria nel porto di destinazione, a spese degli interessati.

Art. 3.

È vietata l'importazione nel Regno delle carni suine salate, affumicate, od in altro modo preparate per la conservazione, da tutti gli Stati, eccettuati i seguenti:

Austria-Ungheria, Impero Germanico, Svizzera, Francia, Danimarca e Stati Uniti d'America. Le carni, però, dovranno essere accompagnate dal certificato sanitario di origine, rilasciato dalle competenti autorità locali, e vidimato dal R. Console od Agente Consolare residente od avente giurisdizione nei luoghi di spedizione delle carni stesse.

Art. 4.

Da tutti i paesi dai quali è vietato d'introdurre nel Regno i cuoi salati, fatta eccezione per l'Isola di Malta.

Art. 5.

Dalla Turchia Asiatica, dal paese dei Somali e dallo Zanzibar è eziandio vietata la importazione di pelli non conciate, lane greggie, ossa, corna, unghie, ecc. e di altri avanzi di animali bovini ed ovini.

Art. 6.

Da tutti gli altri Stati è permessa l'importazione nel Regno di animali di avanzi di sopra indicati, a condizione che tanto gli animali quanto i loro avanzi siano accompagnati dal certificato sanitario di origine, rilasciato e vidimato dalle autorità, di cui allo art. 3, dei paesi da cui i detti animali od avanzi sono originariamente spediti.

Art. 7.

Le budella salate e le lane lavate o calcinate possono essere liberamente introdotte nel Regno, qualunque ne sia la provenienza.

I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di Porto del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

Roma, addì 7 gennaio 1897.

Il Ministro
GUICCIARDINI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvate col R. decreto 24 novembre 1895 n. 679;

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle soluzioni alcooliche di colori;

Che questi prodotti non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per la loro composizione essi hanno maggiore analogia con le vernici a spirito;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Le soluzioni alcooliche di colori sono assimilate alle vernici a spirito e devono essere classificate sotto il n. 81 *a)* della tariffa doganale.

Roma, addì 7 gennaio 1897.

Pel Ministro
BUSCA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Cancelleria della R. Legazione d'Italia in Rio Janeiro

ELENCO degli italiani deceduti durante il mese di novembre 1896.

1. Celente Federico, ammogliato, di anni 39, morto il 1° novembre di lesione cardiaca.
2. Maria Giuseppe, di anni 16, morto il 2 novembre per contusione.
3. Elma Maria, di anni 24, morta il 3 novembre di tubercolosi.
4. Ginori Demetrio, ammogliato, morto il 4 novembre di febbre gialla.
5. Cesaroni Giuditta, di anni 20, morta il 4 novembre di cachessia.
6. Quadro Antonio, ammogliato, di anni 23, morto il 5 novembre di tubercolosi.
7. Siletti Giuseppe, morto il 5 novembre di febbre gialla.
8. Marangoni Antonio, ammogliato, di anni 40, morto il 6 novembre di tifo.
9. Lauria Alfonso, ammogliato, di anni 56, morto il 9 novembre di emorragia cerebrale.
10. Frassetti Teresa, vedova, di anni 60, morta il 16 novembre di sincope cardiaca.
11. Giannotti Donato, celibe, di anni 27, morto il 17 novembre affogato.

12. Donadio Rocco, ammogliato, di anni 37, morto il 19 novembre di commozione cerebrale.
13. Muscarelli Antonio, ammogliato, di anni 80, morto il 21 novembre di enterocolite.
14. Mundarte Vincenzo, celibe, di anni 50, morto il 22 novembre di tubercolosi.
15. Nossuli Umberto, ammogliato, di anni 46, morto il 22 novembre di cachessia.
16. Bizarri Giulio, celibe, di anni 55, morto il 24 novembre di commozione cerebrale.
17. Salamina Alessandro, celibe, di anni 21, morto il 24 novembre di febbre gialla.
18. Alfonso Em. Mar., celibe, di anni 30, morto il 27 novembre di mal di fegato.
19. Seppe Angelo, celibe, di anni 50, morto il 27 novembre di bronchite.
20. Donadio Giovanni, celibe, di anni 25, morto il 28 novembre di febbre gialla.

Rio Janeiro, 11 dicembre 1896.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1896, registrato alla Corte dei conti il 2 gennaio 1897:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° novembre 1896:

Barracco cav. Paolo, consigliere della corte d'appello di Palermo.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° dicembre 1896:

Taglietti cav. Giuseppe, consigliere della corte di appello di Torino.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 7000, dal 1° novembre 1896:

Majorini cav. Angelo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° novembre 1896:

Riccobono cav. Filippo, consigliere della Corte di appello di Palermo;

Merlino cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6000, dal 1° dicembre 1896:

Mobilia Filomeno, presidente del tribunale civile e penale di Ariano;

Pedretti Angelo, presidente del tribunale civile e penale di Varese;

Greco cav. Natale, presidente del tribunale civile e penale di Palermo.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3000, dal 1° dicembre 1896:

Selmo Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Verona.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1896, registrato alla Corte dei conti il 2 gennaio 1897:

È concesso l'aumento di lire 700, sull'attuale stipendio di lire 7000, per compiuto sessennio, dal 1° dicembre 1896:

a D'Uva cav. Florindo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

È concesso l'aumento di lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, per compiuto sessennio, dal 1° dicembre 1896:

a Grano cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Messina;

a D'Andrea cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Con Regio decreto del 24 dicembre 1896:

Uccelli Ugo, già pretore a San Giovanni in Val d'Arno, in aspettativa per ragioni di salute a tutto il 2 novembre 1896, è richiamato in servizio dal 3 novembre 1896 ed è destinato al mandamento di Bibbiena.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1897:

Galli Bindo, uditore presso il tribunale civile e penale di Padova, è tramutato al tribunale civile e penale di Mantova.

Con Regi decreti del 4 gennaio 1897:

Bova cav. Casimiro, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Carron Ceva Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Patrucco Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Tortona, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Novara.

Mellini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Tortona, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Casalegno Edoardo, giudice del tribunale civile e penale di Novara, è tramutato al tribunale civile e penale di Bobbio.

Vernetti Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Palmi è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Casale.

Guarisco Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° gennaio 1897 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Bermani Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, è tramutato a Genova.

De Orchi Flaminio, giudice del tribunale civile e penale di Como, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° gennaio 1897 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Forte Antonio, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Patti, in aspettativa per infermità fino a tutto il 15 novembre 1896, è richiamato, a sua domanda, in servizio presso la stessa regia procura di Patti dal 16 novembre 1896, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sarcinelli Ferruccio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Livorno, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei dal 1° gennaio 1897.

Sono accettate dal 25 dicembre 1896, data in cui furono presentate, le dimissioni di Anfossi Giovanni dalla carica di vice pretore nel mandamento di Taggia.

Con disposizione Ministeriale del 7 gennaio 1897:

Il giudice De Lachenal Amedeo, tramutato, a sua istanza, dal tribunale di Como ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Milano, è trattenuto a prestare servizio nel tribunale di Como, ai termini dell'articolo 11 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 23 dicembre 1896:

De Finis Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Taranto, è sospeso dall'ufficio per giorni 10 al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio e del suo contegno irriverente verso i suoi superiori.

Con decreti Ministeriali del 31 dicembre 1896:

Alla famiglia del vice cancelliere aggiunto del tribunale di Cosenza, Pellicori Francesco, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1300, con decorrenza dal 1° dicembre 1896, fino al termine della sospensione, da esigersi in Cosenza, con quietanza della signora Chiarina Bianco, moglie del detto funzionario.

Plaino Attilio, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 2 gennaio 1897:

Lopez Domenico, cancelliere della pretura di Asola, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Bonucci Augusto, reggente il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con Regi decreti del 4 gennaio 1897:

Tambolleo Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Irsina in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1897 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Pisciotta, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1897, ed è tramutato alla pretura di Pisciotta.

Rubino Diego, cancelliere della pretura di Castrogiovanni, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1897, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Racalmuto, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1897, ed è destinato alla pretura di Racalmuto.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 24 dicembre 1896:

Bertesi Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Prospero, distretto di Modena.

De Meo Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di San Vittore del Lazio, distretto di Cassino.

Vidiri Giovanni, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Belvedere Marittimo, distretto di Cosenza.

Di Geronimo Ferdinando, notaio residente nel comune di San Giovanni a Teduccio, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1896:

È concessa al notaio Biavati Antonio una proroga sino a tutto il 14 aprile 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piegaro.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con Regi decreti del 24 dicembre 1896:

Porzio Calcedonio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castrocelo, distretto di Cassino.

Dichiara Francesco Paolo è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casteldaccia, distretto di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 25 dicembre 1896:

È concessa al notaio Podestà Virginio, una proroga sino a tutto il 27 marzo 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pogli.

Disposizioni *fatte negli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 24 dicembre 1896:

De Leo Francesco, notaio residente nel comune di Ruvo di Puglia, distretto di Trani, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, coll'annuo stipendio di L. 600, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 30.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1896:

Bobbio Camillo, notaio in Ponzano Romano, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

RISULTATO

dell'esame di concorso per l'anno 1896 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re conferibili per merito distinto ai termini dell'art. 15 della legge 8 giugno 1890 n. 6878:

Concorrenti ammessi all'esame . . N. 25
Hanno subito l'esame . . . . » 14

Ottenne la idoneità ai termini dell'art. 23 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, il signor Marracino Alessandro, pretore, con voti 134 6|7 su 160.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Essendo stata accertata la presenza della fillossera dal Comune di Mongiuffi Melia, in provincia di Messina, venne, con decreto 23 dicembre 1896, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei regi educatorii a patrimonio sorvegliato, amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO *degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nell'adunanza del 23 dicembre 1896, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.*

Pensioni e Supplementi.

N. d'ordine delle pensioni	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Pensioni	Supplementi
1891	Serafini Modestino fu Giovanni	Montemarciano	Ancona	468 76	—
1892	Frezzato Teresa fu Placido ved. del maestro pensionato Bononi Antonio fu Bortolo	Anguillara	Padova	(1) 57 85	—
1893	Scrocchi Giovanni Claudio fu Giov. Battista	Campo nell'Elba	Livorno	525 —	—
1894	Visconti in Negri Francesca fu Pietro	Valenza	Alessandria	103 30	16 73
1895	Spera Maria Vincenza fu Pietro	Marsiconuovo	Potenza	116 93	40 79
1896	Luciani in Panara Filomena fu Gaetano	Penne	Teramo	228 71	—
1897	Gorrese Raffaele fu Isidoro	Monte S. Giacomo	Salerno	283 74	84 02
1898	Penna Antonio Felice fu Giov. Battista	Mongrando	Novara	301 97	—
1899	Cornali Francesco fu Giovanni	Almenno S. Bart.	Bergamo	593 09	—
1900	Pagani Romana fu Bernardo	Pastrengo	Verona	137 67	—
1901	Luchina Maria o Marianna in Massari fu Antonio	Induno Olona	Como	100 97	—
1902	Scampini Luigi fu Lazzaro	Cuasso al Monte	Como	382 85	—
1903	Pizzi Attanasio Vincenzo fu Domenico	S. Sofia d'Epiro	Cosenza	307 78	—
1904	Gilardi Giacomo Francesco Giovanni fu Rocco Battista	Castelnuovo d'Asti	Alessandria	419 21	—
1905	Colombari Francesco fu Giuseppe	S. Lazzaro di Savena	Bologna	390 78	—
1906	Nicoletti Angiola od Angela fu Giacomo	Marano sul Panaro	Modena	193 61	—
1907	Da Boit Matteo fu Angelo	Ponte nelle Alpi	Belluno	379 23	—
1908	Vincenzi il Cerquetti Clarice fu Francesco	Potenza Picena	Macerata	168 66	—
1909	Foglieni Innocente fu Nazzareno	Calusco d'Adda	Bergamo	288 04	—
1910	Sommariva Margherita fu Stefano	Livraga	Milano	309 23	—
1911	Rapelli Cesare fu Carlo	Belfiore	Verona	151 80	—
1912	Ascheri Giacomo Giov. Battista fu Cristoforo	Osiglia	Genova	205 40	—
1913	Montanari Andrea fu Ercole	Ravarino	Modena	225 03	—
1914	Ghisio M.ª Giuseppina Adele fu Giovanni	Valle Salimbene	Pavia	216 —	—
1915	Uanetti Giacomo fu Angelo	Biccinicco	Udine	235 63	—
	Totale pensioni . . . . . L.			6,799 24	141 54
	Totale supplementi . . . . . »			141 54	
	Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza suddetta . . L.			6,940 78	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . »			606,913 41	
	Totale generale delle pensioni . . L.			613,854 19	

(1) Convertita in valore capitale di L. 719,53 per effetto dell'art. 49 del testo unico.

Indennità e Supplementi.

N. d'ordine delle indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ DEGLI INSEGNANTI, LORO VEDOVE ED ORFANI	Sede dell'ultimo insegnamento		Assegni conferiti	
		Comune	Provincia	Indennità	Supplementi
629	Elia Corradina Antonia in Marcato di Domenico	Gragnano	Napoli	800 —	—
630	Ippolito Guglielmina fu Gaetano	Riposto	Catania	1222 22	—
631	Cioffini o Ciuffini in Tuccillo Domenica o Domenicantonia fu Cesidio	Ponza	Caserta	885 56	—
632	Ventura Maria Francesca fu Luigi	Cetraro	Cosenza	550 —	—
633	Riccardi in Foresti Margherita fu Carlo.	Colombaro	Brescia	886 67	—
634	Manganella Matteo di Vincenzo.	Salerno	Salerno	1083 33	—
635	Guarisco Giuseppe fu Luigi	Anzano del Parco	Como	719 43	—
636	Petri in Nelli Zulima di Ernesto	Pescaglia	Lucca	1166 67	—
	Totale indennità . L.			7,313 88	—
	Totale supplementi . »			—	
	Totale complessivo delle indennità conferite nell'adunanza suddetta . L.			7,313 88	
	Riporto degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . »			553,451 37	
	TOTALE GENERALE DELLE INDENNITÀ . L.			560,765 25	

Roma, addì 29 dicembre 1896.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte-Pensioni
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di insegnante di lettere italiane, storia e geografia nel R. Conservatorio di musica di Napoli

È aperto il concorso al posto di insegnante di lettere italiane, storia e geografia nella seconda classe superiore, con lo stipendio di annue lire 1500, e con l'orario di dodici ore settimanali, di cui sei per la classe maschile e sei per la femminile.

Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma (Direzione Generale delle Antichità e belle arti) non più tardi del giorno 15 gennaio 1897 e devono essere corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha superato il 40° anno d'età;

b) Certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica e negativo di penalità, tutti di data recente e debitamente legalizzati;

c) Laurea in lettere, non che quegli altri titoli che il concorrente crederà allegare.

La Commissione giudicatrice del concorso, esaminati i titoli, potrà invitare quei concorrenti pei quali lo stimerà opportuno, a sostenere un esame che consisterà nelle seguenti prove:

Un componimento di storia o critica letteraria;

Un componimento d'invenzione in prosa o in versi a scelta del concorrente;

Una prova orale che riguarderà specialmente la metrica e la prosodia italiana, l'elocuzione e la rettorica, le nozioni di storia

La Commissione potrà, in considerazione dei titoli, invitare alcuni candidati alla sola prova orale.

Roma, il 15 dicembre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

Concorso al posto di professore di aritmetica, geometria e contabilità nel R. Educatorio femminile « Maria Adelaide » in Palermo.

È aperto il concorso al posto di professore di aritmetica, geometria e contabilità nel R. Educatorio femminile Maria Adelaide in Palermo con lo stipendio di annue L. 1700.

La nomina sarà fatta col grado d'incaricato o di reggente, e la reggenza durerà non meno di tre anni.

Il Ministero di pubblica istruzione, dal quale dipende la nomina, potrà richiedere, in aggiunta al concorso per titoli, un esperimento di esame.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 gennaio 1897.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale per le scuole normali e primarie), col mezzo del Prefetto della provincia ove sono domiciliati, le loro istanze in carta bollata da L. 1,20, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;
2. Fedina criminale, di data non anteriore al luglio 1896;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno;
4. Laurea universitaria, o diploma di abilitazione allo insegnamento delle matematiche nelle scuole secondarie;
5. Specchietto dei punti ottenuti negli esami speciali e nell'esame di laurea del corso universitario, o negli esami per il conseguimento del diploma di abilitazione;
6. Attestati comprovanti i servigi prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 31 dicembre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario approvato coi RR. decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1896 n. 387, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Astronomia nella R. Università di Palermo.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 gennaio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

MINISTERO DELL'INTERNO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 50 Alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione provinciale

È aperto un concorso per l'ammissione di 50 Alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, in conformità delle norme stabilite dai Regi decreti 20 giugno 1871 n. 323 e 324, modificati dai successivi Regi decreti 7 luglio 1878 n. 4453, 2 gennaio 1881 n. 11 e 28 gennaio 1886 n. 5654.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di marzo prossimo venturo, in giorni da determinarsi, presso il Ministero dell'Interno; saranno date in quattro giorni, non potranno durare più di otto ore per giorno, ed in ciascun giorno i candidati dovranno risolvere un quesito.

I candidati, i quali avranno superate le prove per iscritto, saranno invitati a presentarsi a subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, o non altrimenti, non più tardi del 10 febbraio prossimo venturo, e dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana;
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune, o dei Comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale, nella cui giurisdizione è posto il Comune ove l'aspirante è nato;
4. Un certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzione fisica, ed è immune da qualunque difetto o imperfezione incompatibile coll'esercizio di pubbliche funzioni;
5. L'atto di nascita, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni, e non ha oltrepassata quella di 30 al 10 febbraio predetto;
6. Il certificato dal quale risulti che il candidato abbia soddisfatto all'obbligo della leva militare, ovvero che abbia chiesto l'inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata;
7. Il diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;
8. La dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad Alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestato presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di febbraio 1897 sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato ai concorrenti l'esito delle loro istanze.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Commissione esaminatrice un foglio di riconoscimento rilasciato dal Sindaco del Comune di loro residenza.

I candidati dichiarati idonei saranno nominati Alunni in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura in ordine dei punti riportati nell'esame, ed a seconda delle vacanze che vi saranno all'atto del compimento degli esami, e di quelle che in seguito andranno verificandosi.

L'alunnato non potrà avere durata minore di sei mesi.

La nomina a Computista di 3ª classe sarà conferita, quando vi siano posti vacanti, agli Alunni che abbiano dato prova di diligenza e di capacità, ed abbiano tenuta regolare condotta.

Il servizio prestato dagli Alunni è gratuito. Potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del Comune in cui tenevano la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1891.

ESAME SCRITTO

1. — Statuto fondamentale del Regno.

2. — Diritto amministrativo:

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze.

3. — Diritto commerciale:

Libri di commercio - Società commerciali - Lettere di cambio - Effetti di cambio.

4. — Statistica:

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi - Analisi - Usi di paragone - Medie proporzionali - Analogie.

5. — Aritmetica ed algebra:

Aritmetica - Algebra fino alle equazioni di secondo grado.

Regola congiunta - Senserie e commissioni - Arbitrati - Riparti sociali - Miscugli ed alligazioni - Adeguati - Interessi - Annualità - Sconti.

6. Teoria dei conti e teorica scritturale:

Definizione del conto - Suoi elementi - Conto materiale, o di fatto - Conto morale, o di diritto. — Conti principali di qualunque azienda - Loro carattere - Loro suddivisione - Equivalenza ed antitesi - Conti individuali per valere e per specie - Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili - Loro requisiti.

Scrittura semplice - Sua estensione - Vari metodi. — Scrittura doppia - Sua estensione - Vari metodi. — Nomenclatura dei conti - Giornale - Libro mastro. — Metodo logismografico - Suoi caratteri, canoni e corollari - Quadro di contabilità - Giornale a una o più bilancie — Permutazioni, trasformazioni e compensazioni - Svolgimenti - Loro legame col giornale - Prove - Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia — Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate - Riscossioni - Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto - Ammortamento dei prestiti.

ESAME ORALE

L'esame orale, oltrechè sulle materie che formano oggetto dell'esame scritto, verserà sulle seguenti:

1. — Geografia d'Italia:

Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi.

Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

2. — Storia d'Italia:

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia.

Rivoluzione e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno a Roma.

Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia, e dei suoi più illustri Principi.

3. — Traduzione dall'italiano in francese.

Roma, addì 4 dicembre 1896.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
LE PERA.

7

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 8 gennaio 1897

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 12.20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un elenco di omaggi.

Accordansi parecchi congedi.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori.

La troppo lunga serie dei nostri lutti, nel mesto anno testè finito, chiudevasi colla morte del senatore Tito Orsini avvenuta a Capriata d'Orba il 26 di dicembre.

Quale valente avvocato egli fosse, come nelle materie civili e soprattutto nelle commerciali tenesse il campo, nella Liguria anzi per tutta Italia, è noto tanto che non vi ha mestieri della mia parola per metterlo in sodo. Certo più acuta e rapida percezione non mai o di rado si videro congiunte a così stringente e chiara esposizione; certo l'abilità sua, nel districare le controversie dall'avvolgimento degli accessorii, da pochi fu uguagliata. La opinione di lui invocata qua negli studi della legislazione commerciale, ovvero nella preparazione di vistose combinazioni finanziarie, a quell'opinione là si conformavano le più importanti stipulazioni poste a fondamento dei maggiori Istituti bancari: furono poche le grosse contese nell'interpretare stipulazioni e valutare patti per le quali l'avveduto consigliere, il valoroso patrono non fosse sollecitato. Ed egli il quale, oltre che d'ingegno eletto, e d'ampia dottrina sorretta da memoria portentosa, era pure privilegiato d'operosità eccezionale ad ogni cosa attendeva colla maggiore diligenza, sbrigando, fin quasi sul limitare della tomba, una mole di lavoro cui altri, di minore vigoria di corpo e di mente fornito, non avrebbe potuto sobbarcarsi.

La professione gli diede reputazione e ricchezza, di che alle belle arti fu liberale.

Già fatto vecchio, per risarcire coloro che, ravvisando nel suo nome una sicura garanzia, avevano sovvenuto un'impresa andata a male, con raddoppiata lena ripreso i codici ed i consulti, tornò alla sbarra.

Verso il cinquantesimo anno dell'età sua, per essere stato eletto, da Capriata d'Orba, alla Camera dei deputati, entrato nella vita parlamentare, gli accadde quello che a più d'uno venutovi tardi. Perchè o non volesse, o, per manco d'inclinazione, non sapesse piegarsi al nuovo tirocinio ed alla paziente iniziazione per imprimere alla mente, alla cultura, all'eloquio indirizzo appropriato, avvenne che nella breve legislatura (IX) in cui fu dell'altra Camera, e nel più lungo tempo rimasto in questa, cui apparteneva dall'otto di luglio 1881, quell'ingegno poderoso si atteggiasse da semplice spettatore, e nella vita politica non comparisse.

Anche dall'amministrazione del suo municipio, dopo i primi anni delle libere franchigie, si era tratto indietro; sicchè può dirsi averlo l'esercizio professionale occupato intiero, se se ne consideri quasi naturale corollario la presidenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. La aveva da pochi anni quando morì; e tenendola gli interessi tutelò con zelo, mantenne alta la dignità del ceto forense, molti del quale veneravano il maestro, tutti onoravano in lui lo splendore dell'ingegno, ammiravano la insuperata pratica degli affari, il porgere senza frasche, la eloquenza piena di sostanza e densa di ragioni.

Questi in iscorcio furono i tratti caratteristici del senatore Tito Orsini che, come nato a Genova il 20 gennaio 1815, per oltre mezzo secolo empì del suo celebrato nome ed illustrò colla sua dottrina il fôro. (Benissimo — Approvazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Dovendo prendere la parola a nome del Governo per deplorare la perdita del senatore Orsini, lo fa con viva commozione.

Egli non è solo chiamato a rimpiangere la morte di un uomo illustre, ma anche a tributare l'omaggio dovuto al maestro, all'amico. Da lui fu iniziato nella vita pubblica, e a lui deve il tributo di una profonda riconoscenza.

Ricorda il valore dell'ingegno del senatore Orsini, e principalmente quell'intuito giuridico, che rendeva il suo giudizio autorevolissimo nelle più difficili questioni.

Elogia il concorso che egli prestò nella compilazione del nuovo Codice di commercio, e confida che il suo rimpianto e quello del Governo giunga fino alla sua desolata famiglia. (Benissimo).

Giuramento di nuovi Senatori.

Introdotto dai senatori Emanuele D'Adda e Brambilla, presta giuramento il senatore principe Gian Giacomo Trivulzio.

Introdotto dai senatori Fè d'Ostiani e Ricotti presta giuramento il senatore Napoleone Canevaro.

Presentazione di un progetto di legge.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta un progetto di legge sulle fondazioni a favore della pubblica istruzione. Trasmettesi agli Uffici.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, sui provvedimenti presi per la Cassa di risparmio di Mondovì, e in genere sui criteri e sui modi coi quali si esercita la vigilanza governativa sulle Casse di risparmio.

« Garelli. »

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, industria e commercio, propone che la interpellanza del senatore Garelli, sia svolta domani in principio di seduta.

(Approvato).

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto il progetto di legge:

Spesa straordinaria di lire 3,371,346.43 da corrispondersi al comune di Cagliari, in seguito alla sentenza della Corte di appello di Roma, 26 maggio 1891 (N. 253).»

Discussione del progetto di legge: « Ripartizione in vari esercizi finanziari dei fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma e soppressione dell'Ufficio tecnico-amministrativo per le opere edilizie governative in Roma » (N. 244).

RUSPOLI. Come membro della Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere, dichiara che tale Commissione, contrariamente al supposto della relazione dell'Ufficio centrale, non fu affatto consultata.

E se lo fosse stata, forse non si sarebbe in tutto associata a queste proposte.

Scagiona poi la stessa Commissione dalla responsabilità rilevata dal relatore per la mancata pubblicità delle sue relazioni. Le relazioni furono fatte con rara puntualità, con somma diligenza; ma se il ministro le avesse avute sott'occhio, forse le proposte sarebbero state diverse.

Infatti, mentre rende omaggio all'energia ed al buon volere del ministro, dimostra che egli ebbe avanti a sè dati inesatti, come risulta dalla stessa relazione ministeriale al progetto. In essa vi è un'accusa infondata affatto contro la deputazione provinciale rispetto al Manicomio.

Crede che rispetto al Tevere vi siano altri lavori urgenti quanto i muraglioni, cioè lo sgombero e l'escavazione dell'alveo, i collettori ed altro per una cifra imponente di 35 milioni.

Non crede che la cifra disponibile per la sistemazione del Tevere sia di 29,453,000 lire come dice la tabella, bensì di 35 milioni; nè crede sufficiente lo stanziamento di 500,000 lire all'anno, per tre anni, per eseguire il collettore da San Paolo allo sbocco del Tevere.

Nè i residui bastano a completare: almeno nessuno lo può sapere, perchè nessuno ne conosce l'ammontare, nè si sa se si potranno stornare.

Sarebbe deplorevole che il flagello delle inondazioni ci restasse addosso, dopochè si lavora da un quarto di secolo e si sono spesi da 70 a 80 milioni.

Non muove al ministro la menoma censura; teme che le informazioni che riceve dai suoi uffici non siano nè complete, nè esatte.

Constata che si trascura il concetto non meno importante, cioè, la navigabilità del Tevere e quella parte che assicura a Roma una navigazione fluviale; se purtroppo è peggiorata, non deve esser resa anche deteriore.

Raccomanda al ministro di preoccuparsi dell'esito e dell'uso che potrà farsi delle acque fertilizzanti che scorreranno nei collettori.

Cita quanto si fa a Berlino ed a Parigi e si augura che questi esempi siano tenuti presente per fertilizzare l'agro romano.

Prega il ministro Prinetti a voler riversare le somme che per avventura non potranno dedicarsi al Palazzo di giustizia, a favore del Tevere.

Prega infine il ministro a tenere gran conto dei lavori della Commissione di vigilanza: farà cosa utile a sè ed al paese.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Se non consultò la Commissione di vigilanza dei lavori del Tevere, è perchè qui non si tratta che di disciplinare i lavori in ordine al tempo: se dovrà occuparsi del merito dei lavori, consulterà le dotte e coscienziose relazioni della Commissione.

Quanto alla Deputazione provinciale, non le mosse accusa alcuna: soltanto constatò un fatto non negabile.

Oggi non è ancor deciso dove i mentecatti saranno collocati.

Non crede che nei lavori come quelli accennati di poi dal senatore Ruspoli convenga sminuzzare troppo; d'altronde, pel maggior numero, non esistono gli elementi per appaltarli.

Lo sgombero dell'alveo solleva molteplici questioni tecniche, nè egli ha in proposito una idea sicura sul da farsi, tante sono le divergenze. L'appalto sarebbe dunque immaturo; e *a fortiori* lo sarebbe l'appalto pei due alvei, l'uno di piena, l'altro normale.

Il solo progetto pronto è quello pel collettore di San Paolo; ma assicura che egli non s'illuse mai di fare con un milione e mezzo un lavoro che costa otto milioni.

Impartì poi ordini precisi, perchè le opere del Tevere siano tutte progettate.

Il disegno di legge nulla ritarda; solo ordina le cose in modo che riescano bene.

Assicura poi che i fondi pei lavori in corso per le contestazioni e pel personale, sono sufficienti; nota infatti che le spese pel personale del Tevere per opera del senatore Saracco furono ridotte da 200 mila lire a 100 mila, e l'oratore operò una riduzione ulteriore. Di più vuole formare un solo ufficio per tutte le opere di Roma: così da 93 impiegati si potrà scendere a molto meno.

Sulla utilizzazione delle acque luride e fertilizzanti, dichiara che è opera che esce dalla sua competenza; ma vedrà con piacere questa utilizzazione.

La questione della navigabilità del Tevere poi, si connette con quella già accennata dei due alvei.

Risposto così al senatore Ruspoli, dimostra il metodo seguito

nel progetto e i suoi vantaggi: il progetto è ispirato dal vivo desiderio di procurare lavoro alle classi lavoratrici e di sollevare le condizioni edilizie non liete della capitale.

Se avanzeranno danari sul Palazzo di giustizia li convergerà a favore del Tevere, perchè così impone la legge.

Il progetto utilizza meglio gli stanziamenti, avvantaggiando la esecuzione di alcune opere: per questi scopi confida che sarà approvato. (Bene).

RUSPOLI. Ringrazia l'onorevole ministro dell'assicurazione che la legge verrà esattamente applicata. Lo ringrazia anche per ciò che disse relativamente alla Commissione di vigilanza dei lavori del Tevere ed alla considerazione in cui prende impegno di tenere i suoi deliberati.

Non conviene però nel concetto in cui questa Commissione venne tenuta per il passato, quasichè una Commissione di questa natura non dovesse aver voce nel giudicare degli stanziamenti per dati lavori.

Si lusinga inoltre che le sue relazioni verranno tenute nel debito conto e date alle stampe.

Prende atto con piacere della dichiarazione del ministro, che egli non intese di censurare alcuna delle autorità locali, comune e provincia.

Crede però che l'onorevole ministro sia andato troppo in là nel giudicare non solo i fatti, ma anche i pensieri, le intenzioni di dette autorità, per ciò che riguarda la costruzione del nuovo manicomio.

Non divide l'opinione del ministro circa i risultati ottenuti nello sgombero dell'alveo del fiume.

Crede che i dubbi, le incertezze non ci debbono più essere, poichè i risultati ottenuti sono oramai tali che si comincia a dubitare se nelle opere di difesa non si sia esagerato.

Rimane sorpreso che per la continuazione dei lavori non vi sieno progetti preparati. E se così è, ei chiede allora cosa abbiano fatto quei numerosi impiegati che il Ministro intende di sopprimere, perchè rimangono inoperosi.

Certo prepararono progetti inutili o dannosi come quello del Porto a Ripetta con cui si buttarono a fiume – è il caso di dirlo – un milione e mezzo di lire.

Non è contrario al progetto, nè alla costruzione del Palazzo di giustizia: solo lamenta gli insufficienti stanziamenti pel Tevere e confida che verrà tempo in cui il Ministro converrà che l'oratore aveva ragione.

VITELLESCHI. Chiede al Ministro quali saranno le conseguenze del progetto rispetto ai lavori del Tevere quanto ai terzi interessati che da una situazione, già da tanto tempo precaria, risentono gravi danni.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Assicura che si preoccupa degli interessi dei quali parlò il senatore Vitelleschi.

La servitù espropriatoria del resto esiste di spesso anche fuori di Roma: è una necessità dei grandi lavori edilizi e della nostra legge.

Farà stampare le due relazioni della Commissione del Tevere; ma non crede che tale Commissione *tecnica* debba essere sentita per una questione *di bilancio* quale è quella degli stanziamenti.

Rispetto alle parole della relazione, sulla provincia di Roma, ripete che constatò un fatto senza muovere censura alcuna.

Al senatore Ruspoli duole che sia scemato lo stanziamento sul Tevere; ma questa è cosa relativa al Ministero del Tesoro, che non poteva consentire aggravi di bilancio.

SARACCO, relatore. Assicura che la relazione non solo non censurò la Commissione di vigilanza, ma disse anzi che doveva essere intesa, contrariamente a quanto opina il Ministro e conformemente a quanto desidera l'onorevole Ruspoli.

È lieto però delle dichiarazioni così interessanti fatte dallo stesso senatore Ruspoli.

È vero che l'intera somma è mantenuta; ma sul Palazzo di giustizia deve dichiarare che teme sia la somma insufficiente, e ciò contro a quanto spera il senatore Ruspoli.

Anche l'oratore, quando fu ministro, si preoccupò del Palazzo di giustizia; la questione fu studiata allora molto largamente, e se oggi si trova al punto in cui è, lo si deve ai precedenti tutti. Ma loda il ministro di aver preso in mano questa faccenda per condurla in porto; sui fondi però riserva ogni giudizio, perchè già si spesero somme molto importanti e non sempre bene come quelle date a coloro che ben si possono chiamare *scalpellini di Stato* (Si ride).

Rinnova al Senato la preghiera di votare il progetto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, desidera chiarire questa questione degli stanziamenti. Osserva di aver accettato gli stanziamenti stabiliti dal senatore Saracco; questo fu il punto di partenza.

Dimostra che in fondo non vi è divergenza; spiega qual'è la situazione dei fondi rispetto al Palazzo di giustizia; pei lavori finora eseguiti i fondi ci sono; rimangono altri 16 milioni, ed il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, con suo deliberato del 30 scorso dicembre, ritiene che su questa cifra di 16 milioni una volta compiuti tutti i lavori, avanzeranno da sette a ottocento mila lire.

Spera anzi per parte sua qualche aumento su questa cifra dall'esito delle liti pendenti e dalle aste che vennero tenute molto basse, di guisa che non gli pare esagerato sperare che non solo la somma stanziata per la costruzione del Palazzo di giustizia non verrà oltrepassata, ma che si potrà fare anche qualche economia.

Crede con ciò di aver risposto a tutte le richieste che gli vennero rivolte e prega il Senato a volere dare voto favorevole a questo progetto di legge.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto colla unita tabella e si rinvia il progetto stesso allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula (N. 251).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

GADDA, dell'Ufficio centrale. La relazione Finali comincia col dire:

« Il progetto di legge, che ci sta dinanzi, tiene il luogo di altro più comprensivo e nei suoi effetti di più lunga durata; il quale non fu creduto opportuno nella scorsa estate portare a discussione e a deliberazione, e che poi è stato dal Governo ritirato ».

Ora l'oratore dichiara che a proposito di quell'antico progetto di legge, egli pensava che lo si dovesse discutere subito per ragioni d'urgenza. Ma fu minoranza. Fu adunque solo la maggioranza dell'Ufficio centrale che non credette opportuno discutere quel progetto.

SARACCO. Voterà, ma non con grande entusiasmo, questo progetto, sebbene pensi che quello anteriore fosse incomparabilmente migliore dell'attuale. Ma, ripete, voterà il progetto.

Nel desiderio di portare un po' di luce in quest'ardua materia, dovrà fare alcune dichiarazioni d'indole pratica.

La differenza tra i due progetti sta in ciò: il primo aveva in sè qualcosa di organico, semplificando i servizi e instaurando un *modus vivendi* fra Stato e Società per un novennio.

Nulla di tutto ciò nel progetto attuale, che però, a primo aspetto, ha un pregio fosforescente, risparmiando cinque milioni sul precedende.

Esamina le cifre contenute nell'allegato alla relazione ministeriale alla Camera e non le crede esatte.

Rileva che il debito sale ora a 19 milioni, e si domanda se, esaurendo nel 1896-97 i fondi disponibili, non si raggiungerà un *deficit* di 25 milioni.

In questo caso esprime il dubbio che la cifra di un milione e mezzo possa essere dimostrata dai fatti sufficiente.

Solleva eccezioni circa l'impiego dei residui ed afferma che non si tratta di veri e propri residui, ma di nuovi debiti che si contraggono.

Il progetto scopre degli altari per coprirne altri e l'oratore indica quali saranno gli altari scoperti.

Per talune speranze d'introiti maggiori sulle quali si fonda il progetto, esprime dei dubbi che reputa fondati.

Così, per esempio, metà di taluni maggiori introiti è dovuta a trasporti militari, frutto della maledetta spedizione d'Africa.

Sulle 400,000 lire, contributo della Società, crede che troppo poco si sia chiesto alla Società, di fronte almeno ai precedenti.

L'art. 1 del progetto abbandona un'arma di cui potevamo valerci utilmente in vista di nuove convenzioni.

Tutte le considerazioni precedenti servono a farsi un criterio sul vero stato del nostro servizio ferroviario.

Crede che anche il ministro sarà lieto delle osservazioni fatte, poichè non è tacendo che si rimedia.

Dimostra che il suo progetto importava spese tutt'altro che enormi di fronte alle spese grandiose degli altri paesi: era il principio di un adempimento scrupoloso dei grandi doveri verso l'economia nazionale.

Voterà tuttavia il progetto non solo perchè è urgente, ma anche perchè non vuole, neppur con giudizi indiscreti, crear ostacoli a quella via gloriosa, ma scabrosa che deve portare al paese quei vantaggi che furono enunciati dagli onorevoli Prinetti e Luzzatti quando nel 1894 combatterono quei provvedimenti finanziari, i quali, per lo meno, non sono estranei al pareggio annunziato dal Gabinetto attuale.

Preferisce aspettare che i fatti confermino le previsioni del Governo, e rendano possibile l'adempimento delle speranze date al paese.

Nel desiderio di non riprendere la parola sugli articoli, si arresta un istante sulla parte seguente dell'art. 2:

Art. 2.

« Colle anzidette somme, cogli avanzi dei fondi assegnati alle Casse patrimoniali cogli articoli 2 e 3 della legge 22 luglio 1894, n. 347, o che risultino altrimenti disponibili, e coi proventi devoluti alle Casse medesime, in base ai contratti ed ai capitolati di esercizio, tanto in conto capitale, quanto in conto interessi, a partire dal 1° luglio 1896, verrà provveduto;

a) Alla esecuzione di lavori e provviste urgenti richiesti da constatato aumento del traffico, od altrimenti imposti alla Cassa patrimoniale dai vigenti contratti e capitolati di esercizio ».

Crede il Governo di essere autorizzato a provvedere anche al materiale rotabile?

Non vuole, non chiede una risposta; ma se fosse negativa, tanto varrebbe dire schiettamente al paese: « Badate, le cose restano come prima ».

La questione del materiale rotabile è grave e *vexata*; certo è che le lagnanze sono numerose, i ministri promettono, le Società promettono; ma poi le cose rimangono tali e quali.

Bisogna venire oggimai a una soluzione, e il ministro Prinetti, giovane, forte, energico deve provvedere.

Si augura che il ministro farà giustizia alle sue temperate parole e gioverà al buon andamento del servizio ferroviario. (Benissimo).

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Chiede alla indulgenza del Senato di poter rispondere subito al discorso dell'onorevole senatore Saracco, cosa forse più breve, essendo sotto la impressione delle cose da lui dette.

Premette una dichiarazione che la differenza in alcune cifre rilevata dal senatore Saracco, dipende da un semplice errore di stampa, nella relazione della Camera dei deputati.

Non profferì mai giudizi severi contro il progetto Saracco: lo ritirò.

SARACCO. E la relazione ministeriale al Senato!

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. La relazione parla di un fatto, non del progetto.

Rettifica alcuni apprezzamenti del senatore Saracco sullo stato dei fondi di riserva e giustifica per questa parte le disposizioni del progetto.

Crede che se il senatore Saracco avesse dovuto oggi preparare il suo progetto, si sarebbe accostato di più ai concetti dell'attuale progetto ministeriale, perchè i fatti, costituenti il presupposto di quel progetto, si sono modificati; perchè notizie mancanti, si sono ottenute: tali quelle relative ai magazzini delle Casse patrimoniali.

Non crede che la metà dei maggiori introiti sia attribuibile ai trasporti militari: se così fosse il maggiore introito non persisterebbe.

Bisogna di più tener conto della vendita del materiale usato.

Si ha insomma una serie di presunzioni lecite, fondate, che sono base ragionevole delle proposte consacrato nel progetto.

L'oratore riesaminò senza preconcetto la questione e ritirò il progetto Saracco, perchè trovò condizioni e fatti nuovi; ve ne sostituì un altro più modesto; ma che provvede con 20 milioni ai bisogni più urgenti per un biennio e dà tempo per orientarsi, in vista d'una soluzione definitiva.

Tratta poi brevemente della economia del progetto. Non crede che l'art. 1 faccia alle Società quel gran regalo che dice l'onorevole Saracco: quell'articolo è unicamente una semplificazione contabile.

Se si appagò del solo versamento del 10 per cento a fondo perduto, ciò è perchè il versamento è proporzionale alle durata rimanente delle convenzioni. Dimostra come il contratto *à forfait* riesca utile allo Stato.

Non crede adunque di meritare l'accusa di essere una specie di befana verso le Società.

Sta trattando continuamente con esse; ma naturalmente nulla può dire sul nuovo contratto: esprime però il convincimento, antico in lui e testè confermato, che cioè si spende enormemente troppo pel personale mentre il personale si lagna, le Società si dolgono e il pubblico è malcontento. (Benissimo. Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Domanda d' interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d' interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio sui criteri da lui seguiti e che intende seguire in avvenire nella nomina dei senatori.

« Parenzo ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Crederebbe opportuno che questa interpellanza fosse svolta dopo esaurito l'ordine del giorno attuale.

Così rimane stabilito.

Levasi (ore 19 e 20).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli, alla *Neue Freie Presse*, che negli alti circoli turchi regna una viva irritazione contro il corpo degli Ambasciatori per il ripetuto rifiuto di permettere ad un delegato ottomano di assistere alle loro conferenze.

Tre ufficiali dello stato maggiore sono partiti per il confine greco e bulgaro onde disporre l'occorrente per alloggiare un maggior numero di truppe essendo il Governo turco persuaso che nella prossima primavera vi si presenteranno

nuove bande d'insorti. Per intanto vennero ordinate numerose baracche nei campi trincerati dei confini suddetti.

*
* *

Alla stessa *Neue Freie Presse* telegrafano da Pietroburgo 7 gennaio:

« Il *Novoje Wremja*, parlando dell'arrivo a Pietroburgo del primo dragomanno all'Ambasciata russa a Costantinopoli, dice che questi è latore di un'importantissima lettera del Sultano allo Czar. Lo scritto conterrebbe una proposta di capitale interesse politico per la Russia se questa volesse uscire dal concerto delle grandi Potenze e prendere un atteggiamento aperto di tutela verso la Turchia.

« Parecchi giornali hanno aperto collette in favore degli armeni rifugiatisi in Russia dopo gli ultimi eccidii. Le oblazioni sono numerose essendo partita l'iniziativa dalla Corte. La situazione dei poveri armeni è veramente miseranda. »

*
* *

Il *Westminster Gazette* constata che, da parecchie settimane, circola la voce a Londra che la Regina Vittoria si proporrebbe d'abdicare, il giorno del 60° anniversario del suo avvenimento al trono, in favore del Principe di Galles. Il giornale suddetto dice che questo è un avvenimento assolutamente improbabile e che, se accadesse, sarebbe generalmente deplorato.

Il *Times* dice che il 1897 sarà un'anno di grande importanza per l'Inghilterra; vi sarà celebrato il giubileo di diamanti del governo della Regina Vittoria salita al trono dopo la morte di suo zio, Guglielmo IV, avvenuta il 20 giugno 1837.

Con calde ed affettuose parole il *Times* rileva che la Regina, dividendo coi suoi soldati gioie e dolori, si è conquistato un posto nel cuore di quelli, così che il giubileo sarà una vera festa nazionale.

*
* *

Telegrafano da Madrid, 6 gennaio, al *Temps* che il generale Weyler ha dichiarato nuovamente che esso crede di poter pacificare la provincia dell'Avana entro quindici giorni e le provincie di Matanzas e di Santa-Clara prima della stagione delle pioggie. Il generale, non ha mutato politica: esso crede che l'azione militare debba continuare fino in fondo, epperò non ritiene necessaria, per ora, nessuna riforma; se peraltro il governo vuole applicare le riforme, esso obbedirà ai suoi ordini però che non desidera di presentare delle complicazioni.

Il generale Weyler si difende con energia contro le censure della stampa, ed afferma di aver fatto il possibile per reprimere gli abusi segnalati da alcuni giornali di Madrid.

È opinione generale che il Governo lascerà, per ora, il generale Weyler al suo posto e applicherà a Cuba le riforme amministrative eguali a quelle già accordate a Portoricco ma che non lo farà se non quando si potrà proclamare ufficialmente la pacificazione della metà dell'isola. In ogni modo esso non farà conoscere il programma definitivo delle riforme prima che il sig. Mac-Kinley assuma la Presidenza degli Stati Uniti, nel mese di marzo prossimo.

*
* *

Scrivono da Madrid che il Consiglio dei Ministri ha proceduto ad una minuziosa analisi del Messaggio indirizzato dal presidente M. Cleveland al Parlamento nord-americano, e specialmente di quella parte del testo, che si riferisce alla questione di Cuba.

E a tal riguardo il governo deliberò — previa vivace discussione — non esser necessario inviare alcuna Nota diplomatica, come replica al suaccennato Messaggio, opinando che questo documento è analogo, pressapoco, ai Messaggi che i capi di ogni nazione, in cui vige il sistema parlamentare, sogliono indirizzare alle proprie Camere.

Il governo fu d'accordo nel convenire, del resto, che siccome il mantenimento, o meno, della dottrina di Monroe — cui s'allude nel documento del Cleveland — costituisce una questione che interessa ugualmente l'Europa intera e non soltanto la Spagna, non sarebbe giusto che quest'ultima unicamente formulasse una qualsiasi protesta contro quella dottrina, tanto più che chiaro significato di protesta si contiene già nelle proteste diplomatiche precedentemente inviate al governo di Washington, nelle varie occasioni cui dette luogo l'atteggiamento di quel governo rispetto all'insurrezione di Cuba.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con i membri delle loro Case civili e militari, hanno stamane assistito alla messa funebre al Pantheon per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, Padre della Patria, dalla torre capitolina e dagli edificî pubblici sventola la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto.

Per iniziativa del Comizio dei Veterani 1848-49 vi è stata al Pantheon la solenne annuale commemorazione popolare.

Le Associazioni si sono adunate alle ore 10 in piazza SS. Apostoli, donde, precedute dal concerto comunale, hanno mosso alla volta del Pantheon per attendere la Giunta municipale, che, alle 11, vi si è recata per deporre una corona sulla tomba del Gran Re.

Nel pronao del tempio, come di consueto, erano schierati i vigili con le bandiere dei rioni e il gonfalone del Comune.

Uscita la Giunta, le Associazioni hanno sfilato innanzi alla tomba di Vittorio Emanuele.

Molta folla assisteva alla patriottica manifestazione.

Società geografica italiana. — Domani, alle ore 15 1[2, sarà tenuta una conferenza sotto gli auspicii della Società geografica nell'aula del R. Liceo E. Q. Visconti (Collegio Romano).

La conferenza, del socio prof. Angelo De Gubernatis, reduce da un viaggio nell'Argentina, Uruguay e Chilì, ha per titolo: *Dall'Atlantico al Pacifico.*

S. M. la Regina ha graziosamente aderito d'intervenire.

Dall' Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* ha da Massaua, 8:

« La voce che i dervisci abbiano recentemente invaso il territorio dei Beni Amer, è infondata. Questa voce può avere avuto origine dalla ritardata notizia di una scorreria fatta nella seconda metà di decembre da una banda dipendente da Osman Digma nella regione al Nord di Agordat e nel basso Barka ».

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 9 gennaio, a lire 104,70.

Marina Militare. — La R. Nave *Ruggiero di Lauria* giunse ieri l'altro a Smirne.

Marina Mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Montevideo*, della Veloce e *Moravia* della C. A. A., partirono da Montevideo per Genova. Ieri i piroscafi *Singapore, Archimede* e *Po*, della N. G. I., partirono il primo da Suez per Aden, il secondo da Bombay per Genova ed il terzo da Alessandria d'Egitto per Napoli; il piroscafo *Nord America*, della Veloce, giunse a Montevideo.

Il giorno 7 il piroscafo *Columbia* della C. A. A. partì da New-York per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21.

Valle — *Kean*, ore 21.

Nazionale — *Miss Helgett*, ore 21.

Quirino — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.

Manzoni — *Balilla* ore 21.

ESTERO

Archeologia. — Gli scavi intrapresi ad Atene nella via di Salamina, hanno portato alla scoperta di molte tombe di greci celebri nell'antichità.

In quel luogo trovavasi nell'Atene antica l'Accademia di Platone, e vicino la Necropoli dove erano sepolti gli uomini di Stato, i poeti e i pittori che avevano con le loro opere onorato la patria.

In quella Necropoli sono state già scoperte le tombe di Pericle e di Sofocle e si ritiene di poter rinvenire pure quelle di Trasibulo, Armodio, Aristogitone e di altri.

La tratta degli schiavi. — L'*Argus*, giornale di Melbourne (Australia) asserisce che, col pretesto di arruolare degli agricolturi canachi per le piantagioni di canne da zucchero di Queensland, si fa una vera tratta di schiavi.

Dei veri negrieri vanno alle Nuove Ebridi a comperare quegli agricoltori, e li rivendono al Queensland ad un prezzo che varia dai 150 ai 250 franchi l'uno.

Telegrafo sottomarino. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il collocamento del cavo sottomarino fra la Germania e la Spagna è terminato. Le estremità di esso toccano da una parte Emden e dall'altra Vigo. La sua lunghezza è da 100 a 1200 miglia marine. Sul primo punto si collega col sistema dei telegrafi germanici, ed a Vigo coi canapi sottomarini che congiungono la Spagna all'America del Sud, all'Asia Orientale, all'Africa ed all'Australia.

Il cavo Emden-Vigo attraversa la Manica e la baia di Biscaglia, e circonda il capo di Finisterre senza toccar terra.

Il primo telegramma trasmesso per la nuova via, fu spedito da Madrid dal marchese di Lerma, direttore generale delle poste, al dottor Stephan, segretario di Stato all'Ufficio germanico delle poste e telegrafi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COSTANTINOPOLI, 8. — Una missione turca partirà quanto prima per l'Abissinia, onde presentare a Menelik l'Ordine di Nichan-i-Iftiknar in brillanti, conferitogli dal Sultano.

MELBOURNE, 8. — Un incendio distrusse quasi interamente la città di Port Darwin, nel Nord dell'Australia.

MADRID, 8. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca che il generale Weyler lasciò Pinar del Rio per dirigere le operazioni militari nelle provincie dell'Avana e di Matanzas.

BELGRADO, 8. — Secondo notizie pervenute da Uxküb, i Serbi fecero pervenire telegraficamente i loro reclami al Sultano contro il Valì e dichiararono di non riconoscere il Metropolitano greco Ambrosius.

In seguito all'attitudine minacciosa dei Serbi la chiesa greca di Uxküb è stata nuovamente chiusa fino alla soluzione della questione relativa al Vescovo.

CETTINJE, 8. — La celebrazione del secondo centenario della Dinastia Petrowitch-Njegus è stata fissata pel 2 gennaio vecchio stile, epoca in cui vi è a Cettinje grande affluenza di popolazione e di tutti i rappresentanti dei distretti per felicitare il Principe in occasione del nuovo anno.

La solennità avrà carattere esclusivamente nazionale, poichè il Principe Nicola, nella sua costante sollecitudine pel bene del suo popolo, vuole evitare nuove spese, soprattutto in vista dei gravi danni provocati dalle ripetute inondazioni dell'autunno scorso.

MADRID, 8. — Si ha dall'Avana: In Las Villas e nella provincia dell'Avana, gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

Si ha da Manilla: Si vanno arruolando volontari indiani nelle provincie di Pompanga e Visagas per proseguire la campagna contro gl'insorti, ciocchè prova come l'insurrezione sia limitata ad una parte minima nella razza Ta-Gala.

COSTANTINOPOLI, 8. — Le voci raccolte dal *Daily Chronicle* sullo stato di salute del Sultano sono assolutamente infondate.

VIENNA, 8. — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, partirà il 15 corrente per Berlino onde assistere, il giorno 17, alla festa dell'Ordine dell'Aquila Nera.

SPEZIA, 8. — È giunto l'incrociatore inglese *Heindal*, capitano Schultz, con 12 cannoni. Esso scambiò le salve d'uso con la piazza.

BERLINO, 8. — Il bilancio prussiano si equilibra nella somma di marchi 2.046.031.385.

Le spese straordinarie, che ascendono a 90.176.356 marchi, sono pure coperte dalle entrate ordinarie.

Fra le nuove spese ordinarie figurano 19.500.000 marchi per l'aumento degli stipendi dei funzionari dello Stato e 5.312.000 marchi per l'aumento degli stipendi ai maestri nelle scuole primarie.

NEW-YORK, 8. — Il *World* pubblica un dispaccio da Washington, secondo il quale il capo degli insorti cubani, Maximo Gomez, notificò all'ex Presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, Sagasta, che gl'insorti cubani sono pronti a negoziare la pace sotto certe condizioni, fra le quali sono il richiamo del generale Weyler e la restrizione dei poteri del Governatore dell'Isola di Cuba.

BERLINO, 8. — Il Segretario di Stato, barone de Marschall, è partito oggi per Locarno, in breve congedo.

CALCUTTA, 8. — Il numero delle persone che si trovano ridotte all'indigenza, in seguito alla carestia ed all'epidemia di peste bubbonica e che sono assistite dall'Amministrazione dei lavori pubblici, è valutato a 1.250.000. Si prevede, che la settimana prossima, ve ne saranno due milioni.

BOMBAY, 9. — I giornali constatano che la popolazione è ridotta alla metà di quello che era prima dell'epidemia della peste bubbonica.

La cifra della mortalità raggiunge la media settimanale del 20 per cento.

Tutti gli affari sono sospesi nel quartiere indigeno.

COSTANTINOPOLI, 9. — La Porta si rifiutò nuovamente di accogliere la domanda degli Ambasciatori, concernente l'ammissione degli stranieri nella Gendarmeria candiotta.

Gli Ambasciatori non rinnoveranno più la domanda, ma sottoporranno alla Porta per l'approvazione definitiva un nuovo progetto di organizzazione della Gendarmeria col relativo bilancio, che comprenderà anche l'ammissione degli stranieri.

LONDRA, 9. — Il *Times* dice che la Francia lavora alla costruzione di una strada da Gibuti ad Antallo, la quale verrà finita nel 1900.

Lo *Standard* ha da Atene che due navi da guerra, una francese ed altra inglese, ancorate al Pireo, ricevettero ordine di recarsi a La Canea.

Il *Daily News* ha da Vienna che il viaggio del Ministro degli Affari esteri, conte Goluchowski, a Berlino avrebbe un carattere politico.

VIENNA, 9. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del Console generale Czikann a ministro plenipotenziario in China.

Il conte di Wydenbruck, finora a ministro plenipotenziario in China, Giappone e Siam, resta ministro al Giappone ed al Siam.

PARIGI, 9. — Il *Matin* dice che i medici finirono per riconoscere la pazzia alcoolica dell'aggressore del conte Malmignati. Questi potrà lasciare l'ospedale fra otto giorni.

BOMBAY, 9. — È avvenuto uno scontro tra due treni di viaggiatori sulla ferrovia di Baroda.

Vi sono numerosi morti e feriti.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 gennaio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 763 66
Umidità relativa a mezzodì 63
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 13.°2. / Minimo 2.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 8 gennaio 1897:

In Europa pressione ancora elevata in Russia, Pietroburgo 780; bassa all'Ovest 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 2 mm.; temperatura generalmente aumentata, qualche pioggia Italia superiore ed in Sicilia; nebbia in molte stazioni e brinate al centro.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia al N, sereno o vario altrove.

Barometro: 771 Lecce; 770 Milano, Torino, Forlì, Napoli, Messina; 765 Sassari.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno levante; cielo nuvoloso al N, sereno o vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 gennaio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	13 5	8 5
Genova	coperto	legg. mosso	10 1	5 6
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	12 1	6 0
Cuneo	coperto	—	4 2	— 0 7
Torino	piovoso	—	2 5	1 2
Alessandria	nebbioso	—	2 0	1 5
Novara	piovoso	—	3 0	1 0
Domodossola	piovoso	—	3 3	0 8
Pavia	nebbioso	—	2 0	0 7
Milano	nebbioso	—	2 4	1 1
Sondrio	3/4 coperto	—	3 0	0 8
Bergamo	nebbioso	—	1 7	— 0 8
Brescia	nebbioso	—	3 0	1 0
Cremona	coperto	—	2 7	1 6
Mantova	nebbioso	—	2 8	1 4
Verona	coperto	—	4 2	1 3
Belluno	coperto	—	1 8	— 0 4
Udine	nebbioso	—	3 8	2 0
Treviso	nebbioso	—	3 0	2 0
Venezia	coperto	calmo	4 8	2 5
Padova	coperto	—	4 2	2 3
Rovigo	coperto	—	4 4	0 0
Piacenza	nebbioso	—	2 9	0 9
Parma	coperto	—	4 0	0 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	4 0	1 2
Modena	1/2 coperto	—	4 4	— 0 1
Ferrara	nebbioso	—	3 5	— 0 1
Bologna	nebbioso	—	3 6	— 0 3
Ravenna	nebbioso	—	4 5	— 2 0
Forlì	nebbioso	—	4 2	1 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	5 4	— 0 1
Ancona	nebbioso	calmo	7 5	3 3
Urbino	nebbioso	—	7 0	0 4
Macerata	sereno	—	8 4	2 9
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	2 5
Perugia	sereno	—	8 6	3 8
Camerino	coperto	—	8 8	3 6
Pisa	coperto	—	12 4	7 3
Livorno	coperto	calmo	12 0	7 5
Firenze	nebbioso	—	8 1	5 1
Arezzo	1/2 coperto	—	8 8	3 8
Siena	3/4 coperto	—	8 7	4 6
Grosseto	1/4 coperto	—	12 4	—
Roma	sereno	—	11 5	2 8
Teramo	sereno	—	10 2	0 8
Chieti	sereno	—	9 6	— 1 0
Aquila	sereno	—	5 4	— 1 1
Agnone	sereno	—	10 2	2 1
Foggia	sereno	—	9 2	1 0
Bari	sereno	calmo	11 7	3 3
Lecce	3/4 coperto	—	11 5	5 9
Caserta	sereno	—	12 1	5 2
Napoli	sereno	calmo	10 0	7 5
Benevento	nebbioso	—	9 5	— 2 2
Avellino	1/4 coperto	—	10 0	— 3 8
Salerno	sereno	—	6 0	0 0
Potenza	sereno	—	5 6	— 1 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 1 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	14 9	8 8
Trapani	sereno	calmo	16 6	11 7
Palermo	sereno	calmo	17 5	2 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	8 6	3 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	13 4	11 6
Catania	sereno	calmo	13 0	5 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	14 0	8 2
Cagliari	sereno	calmo	15 0	9 0
Sassari	sereno	—	16 6	7 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 Gennaio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 genn. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	96,17½ 20 12½ 02 ½).		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	95,70 67½ 65 62½	95 64½			— — (1)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	95,65 (60	— —			— — (2)
			detta » di L. 25		— —			— — (3)
»			detta » di L. 10	96,50	— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— — (5)
»			detta 4 ½ %	102,90	102 90			— — (6)
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			— —
»			» » » 3 a 45	103,—	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			— —
»			» » » interamente liberati		— —			— —
»			detta 4 %		— —			95 60 (7)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			59 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			482 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	273	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			480 —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			498 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 — (8)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			509 — (9)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			729 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			125 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			440 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			362 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	816		— —
1 genn. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1250 — (10)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			180 —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			125 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	228 227,75		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 genn. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			319 — (11)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 genn. 97	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			242 — (12)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) id. — (6) ex L. 1,12 ½ — (7) ex L. 2,00 — (8) ex L. 12,50 — (9) id. — (10) id. — (11) id. — (12) ex L. 6,25.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	290 — (1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	918 — (2)
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno. . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	470 — (3)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	70 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 genn. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— — (4)
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 genn. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— — (5)
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	. . . .	— —	. . . .	. . . .	48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia. . . .	90 giorni .	— —	101 15	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque .	104 70	— —	104 67 1/2	104 65 70	104 70 67 1/2	— —	104 65 25
4	Londra	90 giorni .	— —	26 15	26 13 1/2	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque .	26 41	— —	— —	26 39 1/2 41	26 42	— —	26 40
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque .	— —	129 50	— —	129 40 42 1/2	129 45 47	— —	129 30

Risposta dei premi . . 28 Gennaio
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 Gennaio
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1896

Rendita 5 % 97 15
detta 4 1/2 % 103 25
detta 4 %. 97 15
detta 3 %. . . . . . . 57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 % — —
» dette 4 % (1ª Emissione) 482 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.) 472 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito 275 —
» » » B. d'It. 4 % 480 —
» » » » 4 1/2 % 498 —
» » » dell'Ist. It. » 502 —
Azioni Ferr. Meridionali . 668 —
» » Mediterranee . 515 —
» » Sarde (Preferen.) 277 —
» Banca d'Italia . . 730 —
» Banco di Roma . . 125 —
» Istituto It. Cred. Fond. 440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni 356 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi 817 —
» » Acqua Marcia . 1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua 183 —
» » Molini Past. Pant. 128 —
» » Gener. Illuminaz. 135 —
» » An. Tramway-Om. 226 —
» » Navig. Gen. Ital. 328 —
» » Metallurgica Ital. 118 —
» » Piccola Borsa di Roma . . . . 105 —
» » An. Piem. Elett. 160 —
» » Risan. di Napoli 17 —
» » Credito Italiano. 520 —
» » Acq. De Ferrari G. 248 —
» Fondiaria Incendio . 100 —
» » Vita . . 211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 292 —
» Strade Ferr. del Tirreno 470 —
» Soc. Immobiliare . . 170 —
» » » 4 % . 70 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro) . . . . 120 —
Azioni Banca Generale . . 48 —
» » Immobiliare . . 10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

7 gennaio 1897.

Consolidato 5 % . . . . L. 95 803
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 50

(1) ex L. 5,83 — (2) ex L 20,00 — (3) ex L. 10,00 — (4) ex L. 6,99 — (5) ex L. 15,00.

La Commissione Sindacale

LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.
MATTEO LOVATTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini; Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.